

Adorazione eucaristica

II Domenica di Avvento - anno C

Canto

♪ Canto: Adoro te

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima

*Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita*

I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò
Sei qui davanti a me o Mio Signor (sei qui davanti)
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te
A vivere in Te

*Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita*

I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò
Mio signor, mio signor
Adoro Te, fonte della vita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza tua mi prostrerò
Mio Signor

Silenzio adorante

Guida: Con l'Avvento siamo entrati nel nuovo Anno liturgico. Tempo di grazia per la rinnovata possibilità che la misericordia del Signore ci offre, conducendoci a vivere il mistero della salvezza sempre in maggiore profondità, finché la nostra vita ne sarà completamente trasfigurata, com'è avvenuto per l'Immacolata Madre di Dio. *Vieni, Signore Gesù!* è il grido della speranza che anima il nostro cuore. Ma è anche il grido della Comunità tutta, della Chiesa che si sta mettendo in gioco con il suo essere Chiesa sinodale. Una *Chiesa in cammino insieme* nelle coordinate del tempo e della storia. L'attesa è colma di gioia, perché Colui che attendiamo è già tra noi, è qui presente nel Mistero eucaristico. Lo invociamo con il canto.

♪ Canto: Rit. Maranathà, maranatha,
vieni, vieni, Signore Gesù.

Il mondo attende la luce del tuo volto,
le sue strade son solo oscurità;
rischiara i cuori di chi ti cerca,
di chi è in cammino incontro a te. **Rit.**

Vieni per l'uomo che cerca la sua strada,
per chi soffre, per chi non ama più,
per chi non spera, per chi è perduto
e trova il buio attorno a sé. **Rit.**

Tu ti sei fatto compagno nel cammino,
ci conduci nel buio insieme a te,
tu pellegrino sei per amore,
mentre cammini accanto a noi. **Rit.**

Guida: La Parola di Gesù Maestro è per noi sorgente di acqua viva, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture si ravvivi la nostra speranza. Ci poniamo in docile e amoroso ascolto.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose
diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Riflessione silenziosa: Giovanni Battista è una figura – chiave in quest'Avvento dell'anno C: ben due domeniche sono dedicate a lui e al suo invito alla conversione: nel nostro rapporto con Dio (oggi) e con il prossimo (il 12 dicembre 2021).

In questo Vangelo infatti balza in primo piano la figura del Precursore. Tuttavia il cuore della celebrazione, anche se qui non è nominato, è Lui, Gesù Maestro e Signore. Anche oggi Egli annuncia la sua visita, fa udire la sua voce, manda messaggeri a preparargli la strada.

L'inizio del brano ha un tono solenne, come una proclamazione ufficiale: è una mappa politica religiosa sociale con sette nomi di personaggi ricordati nei libri importanti. Alcuni di questi nomi, che a noi sembrano lontani, sono legati alla vicenda di Gesù e spunteranno nella sua storia: Erode è figlio di colui che cerca di mettere a morte il bambino appena nato, mentre Pilato, Anna e Caifa riappariranno al momento della condanna a morte. Il Vangelo non è un mito; il cristianesimo non è una teoria; la scelta di Dio è di prendere carne e concretezza in un popolo, in una cultura. La salvezza nasce dall'incontro con Gesù di Nazareth, ebreo nato da donna ebrea, morto a Gerusalemme sotto Ponzio Pilato. Questa storia è segnata dal male, dall'ingiustizia, dalla sofferenza: Dio entra in questa storia, e vi porta qualcosa di nuovo. Ha inizio il compimento delle promesse: il tempo messianico è giunto, nulla sarà più come prima, l'oggi della salvezza si prolungherà nella Chiesa. Luca qui

presenta la Parola che scende (il Cielo si china sulla terra!) su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto di Giuda, ambiente aspro e sassoso che il Battista ha scelto come sua dimora per ascoltare meglio la Parola. Solo questo cambia la storia, quando una Parola “accade”, entra nella vita di qualcuno. Dio parla sempre, ma solo a volte la Parola crea novità. Quando questo avviene, la sua Parola diventa un evento, è qualcosa che ti succede dentro, diventa la tua stessa vita. Non è qualcosa che fai tu, non decidi tu che cosa ascoltare. La Parola accade, irrompe, e quella Parola ti cambia la vita! Dio preferisce le periferie, privilegia quelli che non contano: se ha deciso di collaborare con noi significa che la marginalità è una risorsa, non un’imperfezione, perché il Verbo mira alla vita (ogni singolo pezzo di noi va amato, non c’è niente da buttare!). La storia è il tessuto dell’eternità. Dio conduce la storia con chi non ha voce. E Giovanni diventa grido: “*Preparate la via del Signore*”. Non del nostro cercare, ma dei sentieri che Lui percorre per venirci incontro, carico della stanchezza di tutti i nostri passi, con l’assedio dolce ed implacabile di un Amore che non si stanca mai di noi. Perché non è solo l’origine da cui veniamo, ma il futuro verso cui andiamo. La grazia accade a noi senza di noi: l’impossibile necessario accade proprio perché è impossibile! La linea di confine tra “prima di Cristo” e “dopo Cristo” non corre attraverso il fluire dei secoli ma passa attraverso il nostro cuore! La sua Parola è forza liberante, quando riconosciamo che parla a noi, di noi, per noi. E dall’ascolto nasce la fede. La fede dipende dall’ascolto (Rom 10,17). È un *virus* che si prende solo ascoltando la testimonianza di fede di qualcun altro, del suo rapporto con Cristo vivo, della sua esperienza di vita, di ciò che Cristo sta operando, trasformando in lui.

Silenzio di Adorazione

Guida: Gesù Maestro, Verità predetta dai profeti, tu ci doni un tempo di ascolto attento della tua Parola, perché possiamo riconoscerti quando ci parlerai, o Verbo del Padre, che vieni a rivelarcelo.

♪ **Maranathà, Vieni, Signore Gesù!**

Guida: Gesù Maestro, tu sei Via per ricondurci al Padre, che ti manda nel mondo, atteso dalle genti, perché camminando sulle tue orme, torniamo a Lui, compiendo in te ogni giustizia.

♪ **Maranathà, Vieni, Signore Gesù!**

Guida: Gesù Maestro, Vita che ci vivifica con la tua presenza, aprici alla grazia della tua nuova venuta, perché vivendo in te, t’irradiamo nel mondo bisognoso di pace e salvezza.

♪ **Maranathà, Vieni, Signore Gesù!**

Guida: Per la nostra revisione di vita ci lasciamo interpellare dalle parole di Papa Francesco:

Lettore: Domenica scorsa la liturgia ci invitava a vivere il tempo di Avvento e di attesa del Signore con l’atteggiamento della vigilanza e anche della preghiera: “vigilate” e “orate”. Oggi, seconda domenica di Avvento, ci viene indicato come dare sostanza a tale attesa: intraprendendo un cammino di conversione, come rendere concreta questa attesa. Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. Quali sono queste esigenze di una conversione? Anzitutto siamo chiamati a bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza e dall’indifferenza,

aprendoci agli altri con gli stessi sentimenti di Gesù, cioè con quella cordialità e attenzione fraterna che si fa carico delle necessità del prossimo. Bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza. Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei “buchi”, come non si può andare su una strada con tante buche. Questo richiede di cambiare l’atteggiamento. E tutto ciò, farlo anche con una premura speciale per i più bisognosi. Poi occorre abbassare tante asprezze causate dall’orgoglio e dalla superbia. Quanta gente, forse senza accorgersene, è superba, è aspra, non ha quel rapporto di cordialità. Occorre superare questo compiendo gesti concreti di riconciliazione con i nostri fratelli, di richiesta di perdono delle nostre colpe. Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: “chi fa il primo passo?”.

Lettrice: Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà. La conversione, infatti, è completa se conduce a riconoscere umilmente i nostri sbagli, le nostre infedeltà, inadempienze. Il credente è colui che, attraverso il suo farsi vicino al fratello, come Giovanni il Battista apre strade nel deserto, cioè indica prospettive di speranza anche in quei contesti esistenziali impervi, segnati dal fallimento e dalla sconfitta. Non possiamo arrenderci di fronte alle situazioni negative di chiusura e di rifiuto; non dobbiamo lasciarci assoggettare dalla mentalità del mondo, perché il centro della nostra vita è Gesù e la sua parola di luce, di amore, di consolazione. È Lui! Il Battista invitava alla conversione la gente del suo tempo con forza, con vigore, con severità. Tuttavia sapeva ascoltare, sapeva compiere gesti di tenerezza, gesti di perdono verso la moltitudine di uomini e donne che si recavano da lui per confessare i propri peccati e farsi battezzare con il battesimo di penitenza.

La testimonianza di Giovanni il Battista, ci aiuta ad andare avanti nella nostra testimonianza di vita. La purezza del suo annuncio, il suo coraggio nel proclamare la verità riuscirono a risvegliare le attese e le speranze del Messia che erano da tempo assopite. Anche oggi, i discepoli di Gesù sono chiamati ad essere suoi umili ma coraggiosi testimoni per riaccendere la speranza, per far comprendere che, nonostante tutto, il regno di Dio continua a costruirsi giorno per giorno con la potenza dello Spirito Santo. Pensiamo, ognuno di noi: come posso io cambiare qualche cosa del mio atteggiamento, per preparare la via al Signore?

La Vergine Maria ci aiuti a preparare giorno per giorno la via del Signore, cominciando da noi stessi; e a spargere intorno a noi, con tenace pazienza, semi di pace, di giustizia e di fraternità.

Silenzio

♪ **Canto: Signore, vieni**

Signore, vieni
la terra è pronta e t'accoglierà.
Signore vieni,
nei solchi il grano maturerà.
Perché ogni vita
attende la tua parola:
al nostro aspettare
infine apri il tuo cielo.

Rit. *Signore, venga per noi il tuo regno!*

Signore, vieni,
la mensa è pronta e t'accoglierà.
Signore, vieni,
non basta il pane all'umanità.
Tu, ospite buono,
a noi ridoni vigore;
la cara presenza. in noi ravvivi l'amore. **Rit**

Signore, vieni,
la notte, il freddo non han più fine.
Signore, vieni,
gli occhi sperano il tuo mattino.
La dolce tua pace
si posi sul nostro dolore:
al fuoco tuo vivo
rinasca un mondo che muore. **Rit**

Guida: In questo tempo come Chiesa in cammino per preparare la strada al Signore, siamo chiamati a interrogarci sul nostro essere Chiesa. Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro “camminare insieme”, infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

Letto: Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammino. Si attiva così un dinamismo che consente di cominciare a raccogliere alcuni frutti di una conversione sinodale, che matureranno progressivamente. Si tratta di obiettivi di grande rilevanza per la qualità della vita ecclesiale e lo svolgimento della missione di evangelizzazione, alla quale tutti partecipiamo in forza del Battesimo e della Confermazione. (Dal Documento preparatorio per il Sinodo 2021-2023)

Lettrice: Alla presenza del Signore esaminiamoci alla luce di alcuni dei principali obiettivi, che declinano la sinodalità come forma, come stile e come struttura del nostro essere Chiesa: Riusciamo a fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e ci chiama oggi a essere insieme testimoni dell'amore di Dio? Cerchiamo di vivere un processo ecclesiale partecipato e inclusivo, che offra a ciascuno – in particolare a quanti per diverse ragioni si trovano ai margini – l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato per contribuire alla costruzione del Popolo di Dio?

Riconosciamo e apprezziamo la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce in libertà, per il bene della comunità e in favore dell'intera famiglia umana?
Sperimentare modi partecipativi di esercitare la responsabilità nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per costruire un mondo più bello e più abitabile?
Esaminiamo come nella Chiesa vengono vissuti la responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti, facendo emergere e provando a convertire pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo? (Dal Documento preparatorio per il Sinodo 2021-2023)

Spazio di silenzio per la revisione di vita

♪ Canto: Chiesa che annuncia

Chiesa che annuncia Cristo Signore,
il suo messaggio di carità,
siamo in ascolto della sua voce,
dialogo aperto all'umanità.

Chiesa che annuncia senza timore
il suo Vangelo di Verità:
gioie, speranze, ogni dolore
il nostro cuore accoglierà.

Chiesa che anela alla comunione
nella perfetta fraternità:
con il suo corpo Cristo sostiene
il nostro impegno di fedeltà.

Insieme:

«Gesù Maestro, riempi di gioia la nostra preghiera.
Custodisci chi si affida alla nostra preghiera
Al mattino t'invochiamo, alla sera ti rendiamo grazie.
Ogni giorno si apra e si chiuda nel tuo nome.
Aiutaci a guardare con fiducia e speranza al futuro.
Chiamaci a cooperare alla tua opera di salvezza.
Fa' maturare i semi di vocazione che spargi nel campo della Chiesa.
Porta a compimento l'opera che hai iniziato in noi.
Uniscici in un cuor solo e un'anima sola
Facci crescere nella carità e nella verità.
Donaci una conoscenza viva della tua Parola.
Scruta il nostro cuore, metticci alla prova
e conosci i nostri pensieri.
Insegnaci a leggere i segni dei tempi.
Donaci lo Spirito di sapienza e di discernimento.
Tutta a nostra vita sia un canto di lode a te» (cfr.Fil 1,4-6.8-11)

Guida: Ci affidiamo alla Vergine Immacolata confessandoci figli suoi, pur peccatori, perché guardando a lei come modello, figura e immagine della Chiesa, possiamo crescere nella capacità di ascolto, discernimento per giungere ad una maggiore condivisione e comunione. Per ogni autentico cambiamento è indispensabile anche la presenza della Madre. Preghiamo insieme il secondo Mistero della Luce:

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 2,1-9

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Padre nostro insieme

10 Ave Maria con interventi liberi

Gloria al Padre insieme

♪ Canto: Il tuo popolo in cammino

Il tuo popolo in cammino
cerca in Te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

Il tuo popolo in cammino
cerca in Te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

Il tuo popolo in cammino
cerca in Te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

Il tuo popolo in cammino
cerca in Te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

Benedizione eucaristica

♪ Canto: Tota pulchra es Maria

Tota pulchra es, Maria.
Et macula originalis non est in Te.
Tu gloria Ierusalem.
Tu laetitia Israel.
Tu honorificentia populi nostri.
Tu advocata peccatorum.
O Maria, O Maria.
Virgo prudentissima.
Mater clementissima.
Ora pro nobis.
Intercede pro nobis.
Ad Dominum Iesum Christum.